

OPERATORI DI PACE

PRIMO MOMENTO:

Raccogliere le emozioni e i vissuti dei bambini

Mettere sul tavolo alcune immagini emoticon di varie emozioni, e chiedere ai bambini di scegliere qual è l'emozione che provano al pensiero della guerra.



Consegniamo ad ognuno dei sassolini (o altri oggetti simili... pasta, fagioli secchi, bottoni...) chiedendo di posizionarne uno sull'emozione che sentono prevalentemente.

Questa fase ha lo scopo di permettere ai bambini di esprimere il proprio vissuto: lasciamoli liberi di parlare e dar voce ai loro timori.

SECONDO MOMENTO:

Pensare a ciò che possiamo e non possiamo controllare

Prendiamo due contenitori uguali, su uno scriviamo POSSO CONTROLLARE, sull'altro NON POSSO CONTROLLARE.

Presentiamo ai bambini una serie di frasi, e ad ognuna i bambini mettono un sassolino nel contenitore corrispondente.

Esempi:

- La guerra in Ucraina (non posso controllarla)
- Le notizie della guerra (non posso controllarle – vero in parte, in realtà)
- I miei pensieri sulla guerra (posso controllarli)



- Contribuire con degli aiuti per le persone che sono in guerra (posso controllarli)
- Pregare (posso controllarlo)
- Diventare una persona di pace (posso controllarlo)
- Perdonare chi mi fa un torto (posso controllarlo)
- Voler bene anche a chi è diverso da me (posso controllarlo)
- Sperare (posso controllarlo)
- Ecc. ecc.

Alla fine prendiamo i due contenitori e mostriamo che quello con le cose che possiamo controllare è molto più pesante e pieno dell'altro.

In questo modo cerchiamo di far capire ai bambini che, se è vero che la realtà della guerra non possiamo controllarla, ci sono molte cose che possiamo fare e che possiamo controllare. Concentrare la nostra attenzione, il nostro tempo e le nostre energie su ciò che possiamo controllare, ci aiuta ad avere meno paura.

TERZO MOMENTO:

Ricordare che la fonte della vera pace è Cristo

Apriamo la Bibbia e leggiamo con i bambini Gv 14,27:

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Spieghiamo ai bambini che l'impegno della preghiera è importante e necessario per la pace. Raccontiamo cos'ha chiesto papa Francesco e come anche la Madonna abbia chiesto tante volte, nelle sue apparizioni, di pregare per la pace.

Non sono le nostre azioni e i nostri sforzi a produrre la pace. E nemmeno le azioni e gli sforzi dei potenti del mondo: solo Gesù può portare la vera pace.

La pace è innanzitutto un dono da accogliere e da invocare con la preghiera.

“

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Invitiamo i bambini a impegnarsi a pregare per la pace.

QUARTO MOMENTO:**Diventare operatori di pace**

Gesù ci ha anche detto: *Beati gli operatori di pace* (Mt 5, 9).

La pace è un dono, ma dobbiamo anche impegnarci a costruirla, a metterla in pratica noi per primi ogni giorno.

Raccogliamo le idee dei bambini: quali impegni concreti possiamo prenderci per operare la pace?

E' importante ricordare che un impegno, per essere mantenuto, deve avere queste tre caratteristiche: dev'essere fattibile (non posso dire un impossibile "non litigherò mai più con nessuno"), misurabile (non posso dire un generico "sarò gentile con tutti e per sempre") e verificabile (non posso dire un vago "penserò bene degli altri"). Per esempio: "quando mio fratello mi chiederà qualcosa in prestito, glielo darò senza arrabbiarmi".

QUINTO MOMENTO:**Lavoretto manuale**

Realizziamo un portacandela della pace, da usare per accendere un lume ogni volta che si prega.



Dare ai bambini la possibilità di creare un oggetto da tenere a casa è molto importante: stimolando la loro creatività forniamo loro un ricordo che si aggancia non solo alle parole che hanno sentito, ma a un'attività pratica e coinvolgente, che rimanda loro sensazioni positive. Inoltre il prodotto finito rimane come aggancio visivo al tema trattato.

